

70° ANNIVERSARIO LIBERAZIONE – IL PROGETTO DEL «CATTI»

# Il ricordo del Ten. Tuscano Martire della «Resistenza»

Il giorno 24 gennaio 2015, nel 70° anniversario della fucilazione del Ten. Bruno Tuscano (Medaglia d'Oro al Merito Civile alla memoria), già Comandante della Colonna Alpina «Renzo Giua», formazione della GL (Gistizia e Libertà) operante in Val Grande di Lanzo, il Centro Studi Giorgio Catti, che si occupa dell'apporto dei cattolici (religiosi e laici) alla Resistenza piemontese, ha commemorato, presso il Cimitero di San Maurizio C.se, luogo dell'esecuzione, e successivamente durante la S. Messa di suffragio presso la Chiesa di Ceretta, frazione di San Maurizio, questa figura esemplare di combattente per l'Italia e per la Libertà e di cristiano consapevole e coerente. Sotto la lapide apposta sulla facciata della Chiesa Vecchia del Cimitero si sono ritrovati tre protagonisti di quella stagione tragica e gloriosa della nostra Storia. Ognuno di loro conserva i ricordi più vivi di quei momenti diventati altrettante pagine del grande libro della Resistenza. L'alpino Secondino Poma (classe 1921), già appartenente al Plotone esploratori del 1° Raggruppamento Alpini Sciatori pronto per l'impiego, sul finire del 1942, per la campagna di Russia. Dopo lo sbandamento dell'8 settembre '43, insieme ad altri giovani del paese fece parte della formazione comandata da Tuscano fin dalla sua costituzione nella frazione Fé di Ceres. La Professoressa Maria Maddalena Brunero, perfettamente vigile e partecipe, faceva parte dei Gruppi di Difesa della Donna, sorti a Milano e diffusi in tutta l'Italia occupata dai Tedeschi con più di 30.000 aderenti di tutti i ceti sociali e di tutte le fedi politiche e religiose. Lei proveniva dalle file dell'Azione Cattolica e operò sotto le direttive della torinese Anna Rosa Gallesio Girola. Il loro compito era quello di aiutare e sostenere in ogni circostanza i combattenti, in montagna, nelle carceri, negli ospedali e, molte volte, provvedendo alla pietosa sepoltura dei caduti o degli uccisi dai nazifascisti. Il Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Vincenzo Pino, classe 1924, calabrese come Bruno Tuscano, durante la guerra era un militare in servizio nell'Italia settentrionale. Dopo l'Armistizio confluisce nelle S.a.p. (Squadre di azione patriottica) torinesi. Qui contribuisce a salvare famiglie intere di ebrei in azioni coordinate con uno speciale reparto dei Pompieri. Successivamente entrerà nelle formazioni GL operanti nel Canavese agli ordini del Cap. Mautino «Monti» e del Ten. «Pedro» Ferreira (M.O.V.M. alla Memoria), entrambi provenienti dalle Valli di Lanzo (che dovettero abbandonare quando i garibaldini presero il sopravvento instaurando una soffocante egemonia). Alla cerimonia erano presenti il Presidente del Centro Cat-

ti, Prof. Walter Crivellin, docente di Storia presso l'Università di Torino, un Ufficiale in rappresentanza sia del Comando della Zona Militare Nord che dell'U.N.U.C.I. (l'Unione Nazionale Ufficiali Italiani in congedo) e, sia pure in forma privata, il Vice Sindaco di Ceres, Giovanni Poma, figlio dell'alpino, e l'Assessore alla Cultura del Comune di San Francesco Al Campo e Presidente dell'Associazione culturale ciriace «Ars et Labor», Arch. Barbara Re. La cerimonia si è suggestivamente conclusa con le note del «Silenzio» suonato dall'allievo del Conservatorio Emanuele Poma del Corpo Musicale Alpino di Ceres. È poi seguita la visita guidata dall'Arch. Mauro Fiorio, di San Maurizio,



all'interno dello storico edificio della Chiesa vecchia, autentico scrigno del patrimonio artistico locale. Infine, nella chiesa della frazione Ceretta è stata celebrata la S. Messa di suffragio in cui è stata ricordata l'edificante testimonianza cristiana di Bruno Tuscano. Al termine della funzione religiosa la studentessa Virginia Leccisotti ha letto la Preghiera del ribelle (per amore) composta dal Cap. degli Alpini Teresio Olivelli di cui è in corso la causa di beatificazione. La porta è aperta, ai Volontari non resta che chiedere!

Marco CASTAGNERI